

Maria Cristina Squarcialupi, consigliera di **Confindustria**, non ha dubbi: "La strada giusta per il rilancio"
"Economia circolare per uscire dalla crisi"

FIRENZE

■ L'economia circolare sarà fondamentale non solo per risolvere le complesse problematiche intercorrenti tra ambiente, gestione dei rifiuti e degli imballaggi, ma costituirà un vero e proprio driver per il rilancio e lo sviluppo dell'economia italiana del post pandemia. Ne è con-

a promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia più sostenibile e circolare, a ripristinare la biodiversità e a ridurre l'inquinamento. "L'Europa ha redatto un piano d'azione per facilitare la transizione verso un modello di crescita di tipo "circolare" che l'industria italiana ha spesso anticipato - dice Maria Cristina Squarcialupi - infatti, anche a causa della povertà di materie prime che caratterizza il nostro Paese, la gestione virtuosa degli scarti produttivi è assai diffusa e consolidata, consentendo così di rispettare le percentuali di recupero dettate a livello europeo per i rifiuti speciali. A differenza dei rifiuti urbani (prodotti in ambito domestico) che vengono raccolti, trasportati e trattati da un gestore unico (nel nostro caso è Sei Toscana), la gestione



Il futuro nell'economia circolare Maria Cristina Squarcialupi annuncia le potenzialità nel post pandemia

Oggi seminario interattivo
Servirà ad approfondire il tema della gestione dei rifiuti

vinta Maria Cristina Squarcialupi (Consigliere di **Confindustria** Toscana Sud con delega allo Sviluppo sostenibile e Vice Presidente Delegazione di Arezzo), da sempre impegnata nella promozione e divulgazione di una cultura che, nata da uno specifico comparto, è oggi entrata a tutti gli effetti nel piano d'azione previsto dal Green Deal europeo, volto

ro assicurare un ciclo virtuoso dei rifiuti a favore dello sviluppo di un'economia circolare, contando sulla chiusura del cerchio in un luogo prossimo a quello in cui è stato prodotto il rifiuto stesso - spiega Maria Cristina Squarcialupi - proprio perché le imprese ed i territori sono i veri protagonisti per lo sviluppo di un'economia sostenibile, dal 2018 in Associazione è attivo un Gruppo di Lavoro sull'Economia Circolare che coinvolge le aziende associate operanti nella gestione dei rifiuti. Tra le attività promosse dal Gruppo, anche l'organizzazione di momenti di approfondimento diretto tra aziende, Regione e **Confindustria** su normative ed adempimenti ambientali. A questo proposito, oggi alle 11, è in programma un webinar riservato agli associati, per esaminare insieme i diversi aggiornamenti in tema di gestione rifiuti ed imballaggi".

dei rifiuti speciali (prodotti in ambito industriale) resta in capo al produttore, pertanto le aziende si rivolgono a ditte private autorizzate che garantiscono

raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti speciali, sottoponendoli ad operazioni di riutilizzo, riciclaggio e recupero in funzione della tipologia di rifiuto.

Per questo motivo, Confindustria Toscana Sud ha da sempre sostenuto lo sviluppo ed il potenziamento di impianti di recupero sul territorio, che potesse-

ro assicurare un ciclo virtuoso dei rifiuti a favore dello sviluppo di un'economia circolare, contando sulla chiusura del cerchio in un luogo prossimo a quello in cui è stato prodotto il rifiuto stesso - spiega Maria Cristina Squarcialupi - proprio perché le imprese ed i territori sono i veri protagonisti per lo sviluppo di un'economia sostenibile, dal 2018 in Associazione è attivo un Gruppo di Lavoro sull'Economia Circolare che coinvolge le aziende associate operanti nella gestione dei rifiuti. Tra le attività promosse dal Gruppo, anche l'organizzazione di momenti di approfondimento diretto tra aziende, Regione e **Confindustria** su normative ed adempimenti ambientali. A questo proposito, oggi alle 11, è in programma un webinar riservato agli associati, per esaminare insieme i diversi aggiornamenti in tema di gestione rifiuti ed imballaggi".

